

Come ti sei trovato in famiglia?!

La mia famiglia americana si è dimostrata disponibile con me ancora prima del mio arrivo. Tutti quanti si sono subito preoccupati di farmi ~~sapere~~ avere qualcosa d'informazione utile su di loro e sulle loro abitudini, assicurandosi soprattutto di farmi sentire sicura in ogni situazione. Mark, Heather, Sophie e Colin sono così diversi dalla mia vera famiglia: sono più giovanili, preferiscono fare sport nel tempo libero piuttosto che riunirsi attorno a un tavolo a chiacchierare, odiano guardare la TV, ma conoscono un sacco di cose sulla loro città, e infine, bisogna dirlo, hanno questi alimentari un po' disatuibili. Passare questi giorni insieme a loro mi ha fatto venire voglia di mettermi in gioco e di provare nuove ~~esperienze~~ esperienze che non avrò la possibilità di ripetere in Italia. mi ha fatto abbattere gli stereotipi negativi che avevo sull'America e ha fatto cancellare loro quelli che avevano sugli Italiani. Spero solo di aver riempito la loro vita tanto quanto loro hanno riempito la mia.

Leticia
F.



La mie prime sensazioni...

Grande e verde: ecco i primi aggettivi che mi vengono immediatamente in mente pensando a Portland. Nessuno si aspetta di vedere una città americana con una tale quantità di parchi e giardini, per questo in un certo senso Portland può sorprendere.

Lo stereotipo dell'americano grasso, poi, è solo un mito: esistono e non sono pochi gli statunitensi magrissimi e che cercano di mangiare in modo più o meno salutare.

Qui gli edifici ~~sono~~ e persino gli alberi sono così grandi che camminando per la città sono sempre con gli occhi rivolti al cielo per cercare di scovare con la cima dei grattacieli o le foglie più in alto degli alberi.

Nessuno sembra giudicarti male quando dici di essere italiano, anzi, sembra quasi di essere visti come un "popolo" di persone simpatiche e un po' rumorose ma pure sempre simpatiche. In conclusione queste sono le mie prime sensazioni riguardo a questa nazione per me completamente nuova.



L'obiettivo di questo giro e non cadere mentre il
guidatore va a sedersi per il fiume.

Terzi il 1º giro al mio seduto al centro, il peso
nello rischiava molto di farsi di peggio, anche se qualche
cavaliere tenente, al suo Franco, è caduto ed è così
anch'io e Cavilla. Tutto questo mentre Silvano che prima
stava seduto sulla balza è ripartito.

La seconda volta purtroppo lui è andato peggio
ero seduta a lato e ciò significa che dovevo
stare attentissima e tenermi ben salda sue multe
mentre urlavo e ridevo. Bene, dopo curva improvvisa
Mi sento cadere ma prontamente metto il tallone in
acqua per bilanciare il peso, ero salva.

E sottolineate 30 secondi dopo l'arrivo neanche
accorgendone, lui ritrovò nell'acqua!
L'ultima volta sono caduta in acqua da sola e un
tipo che guidava non se n'era nell'acqua scorso
Io mi sbracciato lui mi continuava ad andare avanti
finché girandosi ho visto Cavilla agitarsi indicando la
piccola piscina lontana quasi 1/2 miglio.

La parte più divertente è stata quando Francesco è voluto
salire al mio posto. Ebbene dai una curva dai
un'altra tutti e 3 sono saltati letteralmente in aria
allo stesso tempo e il tubo si è rovesciato.

Una volta andati a ripescarsi sono abbaiato capisco
che lui c'era ^{che c'era} nel tubo ^{suo braccio} e
che lui c'era era completamente rotto!

E fu così che finì il divertimento e io giurai
sul fiume.

Come ti sei trovato in famiglia?!

Inizialmente ero abbastanza spaventata all'idea di dover passare tutto lo scambio in famiglia ma quando ho conosciuto la mia ho cambiato subito ~~la~~ opinione. La ragazza che mi ospita è molto socievole e aperta a ~~conoscerla~~ condividere la sua cultura e le sue esperienze con me, con lei mi sono trovata davvero bene anche perché abbiamo gli stessi gusti. ~~ma~~ Allo stesso tempo, mi sono trovata splendidamente ~~con~~ anche il padre perché ~~era~~ è davvero simpatico e spiritoso e riesce sempre a farmi sorridere e a farmi sentire a mio agio. In ~~generale~~ direi che non avrei potuto trovare una famiglia migliore di questa.

conclusione

Alice

mi sono aperta

Con lei ho parlato come ad una vera amica italiana, ci siamo messe a parlare davanti ad un buon caffè americano di ragazzi, dei genitori dell'antica, dei nostri hobby e delle nostre aspettative per il futuro. Ed è stato davvero emozionante potersi confrontare in questo modo.



⑧ PER ESEMPIO IL MIO "PAPA'" MI HA ACCOLTO IN UNA MANIERA
fantastica ed ancora più meravigliosa ERA LA SUA ~~disponibilita'~~
disponibilità a partecipare a tutte le nostre attività come
il campaggio a Katedra. O la gita in barca

Le persone che ho incontrato...

Partiamo dal fatto che una delle prime persone con cui ho parlato a inizio soggiorno fu un barbone che, osservando la mia T-SHIRT dei Joy Division, ~~aveva~~ ^{mostrava} ~~mostrava~~ ^{mostrava} il disegno sulla maglietta delle linee disegnate a casaccio (operazione più che decisa, ma devo non mancare di suscitare in me la voglia di tirargli una crocca in bocca).

Appartano piccoli incidenti di iniziali di percorso come ho scritto sopra, fino ad ora questa vacanza ho avuto la sorprendente potenzialità di fare a pezzi ~~repentivamente~~ quasi tutti i luoghi comuni sugli americani che avevo; non mi riferisco al fatto che trascinusino grasso da ogni posto e che guidino macchine abnormi (quest'ultima peraltro vera) ma che per esempio ~~mentre~~ i ragazzi siano tutti belli, alti e biondi (l'unico ragazzo biondo a Portland penso sia il ragazzo della mia host sister che, nonostante sia oggettivamente un bel uomo, è alto un metro e mezzo ~~barattolo~~) e che tutti gli americani parlino come se il resto della loro vita ~~fosse~~ infatti  ora,



con le persone che ho incontrato, devo dire che ~~più~~ un buon 80% si esprime comprensibilmente. C'è un'altra cosa: ebbene sì, sono tutti degli amici tutti coloro che ho conosciuto sono estremamente

sociali e disponibili: un'occasione come i
barbeque (con l'arrivo della bella stagione
si spostano nei giardini tanti barbecue quante
begonie) e le feste ci si ritrova tra gente che
magari non si è mai vista prima a fare
~~ghibellino~~ mille chiacchiere e battute e a
bere distillati fatti in casa (ah, questo non lo
dovendo scrivere). Altra cosa che mi ha colpito:
tutti, e dico tutti, hanno un passato da
punkettini collegiali scolmanati, e anche
(soprattutto) le donne, che non esitavano a
mostrare le tette ai concerti dei Black Flag.

~~Fotografia~~ Penso di essere rimasto favorevolmente
colpito dalla gente di questo paese, e consensono
con il notevole bagaglio di stereotipi con cui
ero partito, non me lo sarei mai aspettato. Sarà
che forse l'ho lasciato in aereoporto.

FRANCESCO
DI B

P.S. - MILLE PAPPE.

Ho imparato che...

la Granatezza e' relativa .

la bellezza e' libera

la felicità e' condivisa

Non si finisce mai di imparare. Ma quando si comincia.

Ma quando si comincia? Quando ci si prova.

Prendendo un aereo e volando dall'altra parte del mondo
esse ricerca di una risposta o forse di una domanda.

Prima di partire i miei occhi non riuscivano a
guardare al di là degli stereotipi Americani.

Era un "sporchi" come i vetri di una macchina.

Arrivata in America però ho conosciuto
delle persone meravigliose che come i
tergilicristallo mi hanno aiutato a
pulire via i pregiudizi che avevo accumulato.



No imparato che crescere non vuol dire
non avere più pregiudizi ma
anche la forza di e le capacità di
abbatterli, conoscendeli.

Solo quando conosci l'oggetto
dei tuoi pregiudizi ammetti con
te stesso che anche tu lo sei.

Infondatevi siano tutti pregiudizi

Mi piace... non mi piace...

Hi è piaciuto molto l'atmosfera in città, dove ci sono molte più possibilità - che idee, persone e culture diverse convivono, come l'esempio di Chinatown, dei geroli di cinese, occasioni nelle quali si può osservare come anche qualcuno, oppure strettamente estraneo a ciò di cui si parla, si possa fare comodamente estremo e ciò di cui si parla, si possa fare comodamente totalmente da qualcosa di molto distante rispetto alle proprie radici.

All'apparenza più non piacere le superficie delle cose, ~~ma~~ dove in spazi così grandi, dove tutto sembra grande, dove ci sono solo centri commerciali, strade e fast food, ci sono persone di specie di pensare o parlare di più meno asettiche e impersonali, più soffettive e meno molti visualizzate e che quindi si crea una sorta di automi questo: ~~se esiste se per~~ si decide di affrontare un viaggio, come una gita turistica senza sbalzi né imprevisti, facendo andare in giro il turista e non il viaggiatore, che più è in grado di andare oltre il pregiudizio e di vivere tutti i pati delle cose che gli accadono egli stesso intorno.

Quello che mi è piaciuto di queste esperienze è stato il poter avere una visione più ampia delle cose, perché il lato negativo è accompagnato ad altri positivi e viceversa, io, cui preferisco dedicare maggior tempo alla scoperta dei luoghi interessanti in città e fuori, quindi girare di più, ma forse non era solo questo il principale scopo di questo viaggio, perché infatti ho apprezzato l'essere



cerrendo di assumere un atteggiamento di immedesimazione - molto tristificante - che mi ha fatto riflettere molto di più, e noi loro, sulle mie potenze di teze sulle loro. Ho apprezzato una divertita che ha saputo comunque coinvolgermi

e spermi ad alzarmi, nonostante gli strati in un'atmosfera sempre impregnata alle matine fredde
e spumeggianti e tranquillità.

Ho avuto due positive prove di come pur avendo origini
di-fisiche e di pensiero differenti si possono aspirare
finestre che messe in comune dànno che arricche,
il che, a fondo, c'è sempre,

Ho imparato che...

E' ovvio che un'esperienza del genere non puo' essere altro che educativa. Bisogna imparare ad adattarsi in ogni situazione, a capire che i propri desideri ogni tanto vanno messi da parte per dare spazio a nuove esperienze ed attivita' che magari inizialmente ci lasciano un po' scettici. Ovviamente si impara una nuova lingua e una nuova cultura e questo non puo' che arricchirci e aiutarci a vedere un paese che pensavamo di conoscere con occhi diversi. Personalmente pero' quest'esperienza mi ha aiutato a mettere da parte la mia riservatezza per far entrare nuove persone nella mia vita, ad avere piu' coraggio e ad aprire la mia mente. Pensino quando ti chiedono di mangiare delle fragole con della salsa al salmone.

Letizia P



Camilla

Non dimenticherò mai...

Esistono due tipi di memorie: quella a lungo termine e quella a breve termine. Nella memoria a lungo termine vengono immagazzinati i ricordi che vogliamo preservare nel tempo, quelle esperienze che potremmo definire come indimenticabili.

Di queste due settimane io non dimenticherò mai il nervosismo con cui ero decollata da Bologna e che avrebbe mi accompagnata all'atterraggio a Portland: "cosa succede se non mi piace la famiglia? O se io non piaccio a loro?" Ma Ju abbaecis - ~~venti ore di viaggio~~ ^{avuto dalle} - fa passare tutto.

Mi ricorderò sempre di come il mio stomaco reclamasse il cibo a tutte le ore e di come protestasse quando si saltava il pranzo perché negli Stati Uniti è un pasto "optional".

Non dimenticherò mai come qualsiasi cosa sia "MADE IN USA" sembri sempre negligee di ciò che abbiamo in Italia. La strana parola che abbiamo assunto tutti nel nostro gruppo rimarrà impressa nella mia mente, è buffo infatti come anche nei nostri discorsi in italiano ci siano in mezzo spesso anche delle parole inglesi.

Non dimenticherò le persone che ho incontrato, né tantomeno la seconda famiglia che ho trovato e la simpatia e la gentilezza ~~cose~~ che hanno sempre regnato ovunque sia nell'ambiente casalingo che fuori. La conclusione non credo che questa sia un'esperienza che dimenticherò facilmente.



Le persone che ho incontrato.

Durante questa vacanza ho avuto modo di conoscere molti degli amici di Matthew e oltre ad essere tutti diversi e particolari sono stati tutti gentili e mi hanno trattato come fossi loro amico da secoli.

È stata un'esperienza unica far parte di un gruppo di ragazzi che vivono in un luogo completamente diverso con comportamenti totalmente differenti tipo guidare macchine gigantesche nonostante la così giovane età e che mi hanno trattato come se fossi loro amico da sempre e non come un estraneo da evitare tanto che mi hanno chiesto perfino di andare a scuola con loro l'anno prossimo.

Inoltre è stato estremamente interessante vedere anche cosa fanno i ragazzi americani a 17 anni che non escono a bere ma vanno prendere un gelato o si trovano in una delle stupende ed enormi case nei suburbs o meglio ancora alla cabin in mezzo al bosco e vicino ad un fiume di qualcuno come abbiamo fatto sabato e come e soprattutto dove vivono cosa che non avrei assolutamente potuto capire senza questa esperienza se fossi venuto qua per conto mio e non con uno scambio quindi devo ringraziare il comune di bologna e i 2 accompagnatori che hanno reso possibile questa fantastica vacanza.

diego t

Diego T

Non dimenticherò mai...

la cosa che non dimenticherò mai sarà sicuramente la festa del 4 luglio. Per questa grande occasione la mia famiglia mi ha portata a Seattle ed è stato un ~~duro~~ poco fantastico. La mattina abbiamo fatto colazione in un coffee shop tipico americano dove in ogni piatto c'era la bandiera americana dopo, per ~~trascorrere~~ l'intera mattinata, abbiamo girato questa favolosa città scoprendone ogni angolo. Ma la cosa più bella è stata la sera quando, dopo cena, abbiamo preso delle seggiunne e delle coperte e ci siamo seduti ^{tra la folla} in mezzo al parco di Seattle per aspettare i fuochi d'artificio. In quel preciso istante mi sono sentita una qualsiasi ragazza americana che aspettava con ansia l'~~l'~~ inizio dello spettacolo con la propria famiglia.

FORSE ~~perché~~ ciò che non dimenticherò mai, non sono i negozi che popolano la metropoli di Seattle ~~oltre~~ o i meravigliosi fuochi d'artificio ma è il fatto di ESSERMI



INTEGRATA NELLA POPOLAZIONE E Soprattutto di
ACQUISITO aver ~~trovato~~ una seconda famiglia. E di ESSERE
RIUSCITA A FARNE PARTE.

Alice



LA NATURA E IL PAESAGGIO

Pensavo di poter vedere certe cose solo nei film, ma Portland mi ha subito smentita. A partire dalla citta' stessa, piena di verde, di parchi e, soprattutto, di spazio per le bici: ne e' esempio stesso anche la mia famiglia ospitante che le preferisce all' auto. C'e' una grande attenzione al rispetto del paesaggio, e' raro vedere anche solo sigarette per terra.

Gli spazi sono immensi, come i palazzi smisurati, le intricate corsie dell' autostrada, che sembrano gia' fare parte del tutto naturalmente. Infine si puo' avere una panoramica mozzafiato di questa imponente citta' prendendo il TRAM, una grande funivia che sale su di una collina, da cui poter ammirare il belvedere e perdersi nel labirinto di alberi, strade e case.

Cosa dire del Willamette, il fiume che divide la citta'? E' affiancato da braccia e isole di foresta, da cui si puo' vedere, con tanta fortuna, anche qualche aquila spiccare il volo.

Sarebbe impossibile poi non citare anche le magiche cascate , le Multnomah Falls, davvero luogo adatto a fate e gnomi, molto suggestivo; o la spiaggia infinita sommersa fra oceano e nebbia, promontori isolati e foresta, sullo sfondo delle montagne, di Cannon Beach.

La riserva di Warm Springs, terra originariamente abitata da tre tribu' di nativi americani, e' stata la meta che piu' mi fa pensare ad un ritorno prossimo e che non potro' scordare. Colline desertiche, attraversate da cespugli, a tratti da radi alberi su terra secca, gialla e rossa, stagliati sull' azzurro vivido del cielo accompagnato da qualche bianchissima nuvola; tornanti sinuosi e ipnotici e valli di cui era impossibile vedere i confini, sullo sfondo un monte innevato, ovvero il misterioso vulcano, il cui fumo impregnava il cielo in lontananza.

Il primo pensiero e' andato ai film di Sergio Leone, mentre nella mente scalpitavano gli zoccoli dei cavalli delle tribu' indiane, e cosi' non mi e' restato che ammirare tutto, stupefatta e in silenzio.

Cosa mi manchera' di questa esperienza ?!

Di questa esperienza mi manchera' la sensazione di poter portare qualcosa di nuovo e interessante sia agli altri che a me: ad esempio qui a Portland, solo dire di essere italiana, viene accolto con parole sognanti, allegria e , anche da parte della mia famiglia ospitante, c'e' stata subito la curiosita' di conoscere le mie abitudini, la vita di una ragazza o un ragazzo in Italia, quindi disponibilita' ad accogliere le differenze. Riguardo a me, questa esperienza mi fara' ripensare con nostalgia a cosa significhi

vivere qui, perche' mi hanno sempre coinvolta con naturalezza nella loro quotidianita', quindi mi manchera' sperimentare una diversa routine: e' stato emozionante andare all' allenamento di canottaggio con la mia host sister, non solo perche' mi sono divertita, ma anche perche' ho capito cosa conta per lei, ovvero, tra le altre cose, molto lo sport, come anche per le due sorelle che praticano calcio e nuoto.

Quando sono uscita insieme a lei e due sue amiche a fare shopping e girare Downtown, quella e' stata un' occasione per chiacchierare e rilassarsi anche tra coetanei e non solo in famiglia, come spesso succede.

Infatti sono molti i momenti che si trascorrono tutti insieme, genitori e figli, dalle serate trascorse a fare giochi di societa', a giri in bici, o divertendosi anche facendo gite fuori citta', oltre la calma di ogni giorno, come la quella in un adventoure park, percorrendo sentieri sospesi nel vuoto da albero ad albero e che ha messo a dura prova le mie vertigini.

La possibilita' di fare uno scambio e' unica, non andando poi a scuola la mattina si sta davvero tanto insieme a loro e questo e' un bene sia per il mio inglese, sia per il rapporto emotivo che comunque si crea, mi manchera' molto non sentirmi piu' coinvolta nei discorsi e nelle giornate di questa famiglia, per due settimane in ogni caso ci siamo conosciuti e io sono dipesa totalmente da loro, perche' l' anno prossimo avro' un' altra corrispondente, ma la cosa positiva sara' ricominciare tutto.

Non si tratta infatti solo di fare un solo viaggio e visitare luoghi, questo e' soprattutto un modo per conoscere altre persone, un' altra famiglia, per dare vita ad un rapporto, si spera duraturo, oltre oceano.

MARTA

Elena

La gita che più mi è piaciuta...

Bene, è molto difficile ~~scegliere~~ definire quale di tutte le esperienze fatte in queste 2 settimane sia lo più bella... Non c'è mai un attimo in cui non possa dire "che noia!" tra le varie cose che abbiamo fatto o nei che quelle in barca è stata una delle migliori! Abbiamo

Dal mattino fino a mezzogiorno indirizzato sotto il sole che si rifletteva nell'acqua gelata del Columbia River. Avevamo ben 3 barche a nostra disposizione e, una volta divisi per queste è iniziato il divertimento. Per prima cosa ci siamo goduti un po' il paesaggio che costeggia il fiume con un fantastico sottofondo musicale. Poi, arrivata l'ora di pranzo ci siamo fermati con tutte e 3 le barche e senza esitare (o magari solo un pochino) ci siamo buttati nelle gelide acque del fiume. E, una volta rinfrescata ho azzardato ferocemente il mio delizioso panino: peanut butter & jelly.

Finito il pranzo è arrivato il vero divertimento sul water board e sul tube.

La prima a provare il water board è stata ~~Viviana & Lidya~~ ^{la corsa grossa}, che, al 4° tentativo è riuscita ad alzarsi e a percorrere molto

"fiume".

Io ho deciso di andare per 3^a, dopo Matilde.

~~dopo tante decine di tentativi ho rinunciato.~~

Era davvero difficile riuscire a tenersi stretti mentre la barca partiva in grande velocità!

La 1^a volta mi sono ritrovata senza

la tavola ai piedi. E dopo

altri 5 tentativi ho rinunciato

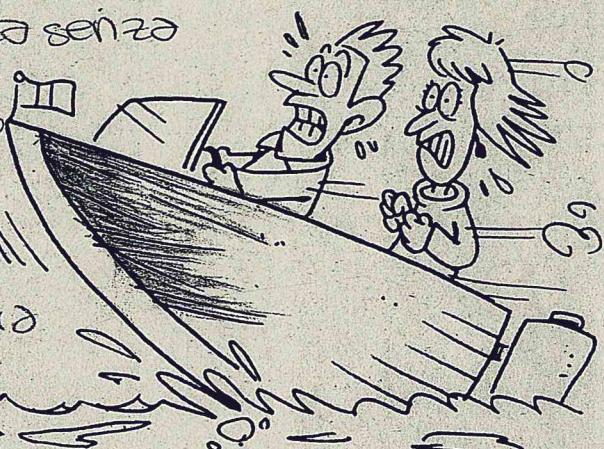
pensando che veramente non

facesse per me.

Quello che veramente mi ha stupito è stato Genia, la mia host sister, che ci è riuscita

Il 2^o tentativo. E una volta in piedi continuava a dire "FASTER, FASTER!!"

Dopo di che abbiamo barca diretta sul tube, una specie di grande poltrona da per 3 persone dove ci si siede a gambe tese.



l'unico scopo di questo gioco è non cadere mentre il guidatore va a salire per il fiume.

Per il 1º giro mi sono seduta al centro, il posto meno rischioso ma d'ora di prendere anche su onde e correnti crescenti, al mio Franco, è caduta ~~esso~~ e così anch'io e Camilla. Tutto questo mentre Silvano stava seduto sulla barca a riprenderci.

La seconda volta purtroppo lui è andato peggio, ero seduta a lato e ciò significa che dovevo stare attentissima e tenermi ben salda sue maniglie mentre urlavo e ridevo. Bene, capo curva improvvisamente Mi sento cadere ma prontamente metto il tallone in acqua per bilanciare il peso, ero salvo. Li esattamente 30 secondi dopo, senza neanche accorgermene, mi ritrovai nell'acqua!

L'ultima volta sono caduta in acqua da sola e il tipo, che guidava noi se n'era nell'acqua accorto io mi sbracciato e lui continuava ad andare avanti finché girandosi ha visto Camilla agitarsi indicando la piccola piscina lontana quasi $\frac{1}{2}$ miglio.

La parte + divertente è stata quando Francesco è voluto salire al mio posto. Ebbene dai una curva da un'altra tutti e 3 sono saltati letteralmente in aria allo stesso tempo e il tubo si è rovesciato.

Una volta andati a ripescarli ~~esse~~ abbiano capito che ^{che causava il tubo alla barca} loro cordavasi era completamente rotto!

E fu così che finì il divertimento... e lo giornata sul fiume.